GESTO SIGNIFICATIVO NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE E DELLA FEDE

Capitelli sul Canal Vena

L'8 dicembre dopo la Santa Messa celebrata in Duomo, sono stati reinstallati sul Canal Vena due storici capitelli. Le immagini sacre erano già state benedette il 25 giugno dal Vescovo Adriano Tessarollo. Grazie al Comitato Riva Vena, all'impegno continuo di Diego Ardizzon, alla Confartigianato, al Lions Chioggia ed all'Associazione Albergatori, i capitelli votivi mariani, cari alla tradizione popolare, hanno ritrovato una loro collocazione. Presso il Ponte Scarpa è stato posizionata un'opera eseguita dal noto pittore clodiense Dino Memmo mentre vicino al Ponte della Pescheria un'opera di Renzo Lombardo "Poci". Questo evento è stato presentato da Marco Lanza che ha ricordato come i pescatori si fermassero davanti alle immagini della Madonna per raccomandarsi prima della partenza, una antica tradizione che ritorna attuale, un simbolo popolare, come l'ha chiamato Michele Siviero Presidente di Confartigianato; Luigi Ranzato in rappresentanza dei Lions ha definito un onore aver contribuito a realizzarli. Il Consigliere Regionale Marco Dolfin ha applaudito a chi crede nella rinascita della città. Il Sindaco Mauro Armelao ha ringraziato tutti quelli che hanno contribuito all'iniziativa. Il Primo Procuratore di San Marco Carlo Alberto Tesserin ha ringraziato chi ha avuto il coraggio di restare in Riva Vena, Giuliano Boscolo dell'Associazione Albergatori ha sottolineato l'importanza di queste iniziative per rimettere in gioco la zona Sud di Chioggia. Presenti i sacerdoti delle chiese vicine: don Danilo, don Battista, don Vanni e il direttore di Nuova Scintilla don Vincenzo. Un saluto anche da Marco Veronese rappresentante di Erika Baldin, dalla dott. Daniela Ballarin che ha collaborato per la procedura burocratica dei permessi, da Davide Penzo del Comitato Riva Vena e dal Presidente del Consiglio Comunale Beniamino Boscolo Capon che ha ricordato come davanti ai capitelli si recitasse un'AveMaria. I clodiensi e i visitatori che percorreranno Riva Vena avranno un motivo in più per apprezzare la religiosità e le bellezze della nostra città .

Nella Talamini

FORTE S. FELICE. Secondo una leggenda locale vi fu imprigionato Silvio Pellico

Si pensa ad una commemorazione

Silvio Pellico incarcerato al Forte San Felice. Lo narra una leggenda locale in base alla quale il patriota piemontese avrebbe trascorso qualche giorno nella cella ricavata nel castello della Luppa, prima di raggiungere Venezia. Per onorare questa tradizione il comitato del Forte vorrebbe organizzare un evento commemorativo, coinvolgendo la scuola secondaria di primo grado intitolata al Pellico con un concerto degli allievi dell'indirizzo musicale. L'anniversario riguarda la conclusione del processo dove Pellico fu condannato prima a morte e poi al carcere duro. Duecento anni fa, il 6 dicembre 1821, a Venezia si concluse il processo del tribunale austriaco contro Pellico, Pietro Maroncelli e altri patrioti accusati di cospirazione. L'antefatto è costituito dall'arresto di Maroncelli, il 6 ottobre 1820, dopo che gli fu sequestrata una lettera compromettente diretta al fratello. Pellico e Maroncelli furono accusati di alto tradimento e puniti, in prima battuta, con la condanna a morte, tramutata poi in carcere duro. Per Pellico 15 anni da scontarsi nella fortezza dello Spielberg. E qui si innesta la leggenda che vuole Pellico transitare per Chioggia. La tradizione orale, risalente all'Ottocento, racconta che Pellico dopo l'arresto a Milano da parte della polizia austriaca, nel tragitto per Venezia, fu trattenuto alcuni giorni a Chioggia, nella prigione di Forte San Felice. La cella era stata ricavata, forse nel 1700, negli antri bui al piano terra del castello della Luppa, con l'apertura di una finestra *(nella foto)*, l'unica del castello, ottenuta forando il muro dello spessore di due metri e 60 centimetri. «Perché non pensiamo appena possibile a un evento commemorativo», spiegano gli attivisti del comitato Forte San Felice, «magari con la scuola intitolata nel 1954, allora unica scuola media in città, a Silvio Pellico, e un piccolo concerto degli alunni del suo corso musicale?». La priorità però al momento è quella che riprendano i lavori della prima parte del progetto di recupero, concentrata sul restauro del portale del Tirali, che si sono interrotti a ottobre per i problemi di liquidità del Consorzio Venezia Nuova.

Elisabetta Boscolo Anzoletti

FESTA CREMISI

I Bersaglieri onorano la "Madonna del cammino"

Mercoledì 8 dicembre, nella solennità dell'Immacolata, si è svolta a Chioggia la 21ª Festa cremisi - nel ricordo della Madonna del Cammino, patrona dei bersaglieri - con la presenza di numerosi fanti piumati provenienti anche da altre località, oltre alla bella fanfara di Jesolo. Dopo il ritrovo delle Autorità civili e militari, Associazioni d'Arma, in Campo del Duomo, la lunga sfilata lungo il Corso del Popolo, fino alla Piazzetta XX Settembre, dove sono stati resi gli onori al Medagliere provinciale dei bersaglieri. È seguita l'alzabandiera, l'omaggio floreale alla lapide dei Bersaglieri, nel porticato del municipio e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, con i previsti onori. Nella chiesa parrocchiale di S. Andrea è stata, poi, celebrata, alle ore 10, la S. Messa da mons. Vincenzo Tosello, che ha sottolineato il valore del servizio ad immagine di Maria autoproclamatasi "serva del Signore": quanto più ci mettiamo al servizio degli altri, superando ogni avversità, anche nel nostro compito di servire la comunità, tanto più siamo grandi davanti al Signore. Citando sant'Agostino che esorta il cristiano: "Canta e cammina", ha sottolineato che forse in questo il corpo dei Bersaglieri, e in particolare la fanfara che era presente (e che ha eseguito alla fine "S. Maria del cammino"), hanno una marcia in più perché "suonano e corrono"! Dopo la S. Comunione il presidente bers. cav. Chieregato ha declamato la preghiera del Bersagliere. Notata la presenza del vice sindaco Daniele Tiozzo Brasiola, del presidente del Consiglio Comunale dr. Beniamino Boscolo Capon, dell'assessore avv. Elena Zennaro e della dr.ssa Giusy De Bei, capo del Cerimoniale del Comune. Per l'Associazione Bersaglieri, figuravano invece, il consigliere nazionale comm. dr. Giorgio Riccio - venuto appositamente da Bari, ospite nella nostra città dell'Associazione Albergatori di Sottomarina -, il presidente regionale cav. Antonio Bozzo, il consigliere provinciale cav. Roberto Peruzzi e numerose altre personalità. Al termine della S. Messa, le allocuzioni delle autorità di fronte al palazzo municipale, concluse con una simbolica breve sfilata, in Corso del Popolo, pavesato di Tricolori e con il concerto della fanfara. Il raduno si è concluso con il tradizionale "Rancio cremisi" - in un capiente ristorante di Sottomarina - accompagnato dalle gioiose note della fanfara bersaglieresca e con la consegna di attestati di Benemerenza.

G. A.